

Il caso

# Avigliana, la grande alleanza battuta dal candidato No Tav

## Sada, Pd: "Qualcuno del partito ha tradito"

MARIACHIARA GIACOSA

L'ESPERIMENTO di Avigliana «tutti insieme contro i No Tav» non è riuscito. Il candidato della lista di grande coalizione «Grande Avigliana», Aristide Sada, che ha messo sotto lo stesso tetto Partito democratico, Pdl e Udc, si è fermato al 33,8 per cento. Ha vinto invece con il 47 per cento Angelo Patrizio, candidato di Avigliana città aperta, la lista del sindaco uscente Carla Mattioli che ha radunato associazioni ambientaliste, grillini, una parte del partito democratico e esponenti del movimento No Tav. Patrizio è un insegnante di musica (andrà in pensione a settembre per fare il sindaco a tempo pieno), da sempre vicino alla sinistra che si è però avvicinato alla politica in nome della partecipazione, del rispetto dell'ambiente e della sostenibilità. Oltre che per il No alla Tav.

Ed è stata proprio la mega ferovia il terreno su cui si è spaccato il panorama politico cittadino. Per il neo sindaco, che considera l'opera «inutile e non prioritaria in questo momento di crisi», di

VINCE IL NO TAV



PATRIZIO: 47%



SADA: 33,8%

Tav si è parlato troppo «quando invece i cittadini hanno problemi ben più importanti e di questo vogliamo parlare». Ma è inutile negare che la sua è una vittoria del fronte istituzionale che si op-

pone alla Torino-Lione più barriero e vicino al movimento. Tanto che, appena chiuse le urne, i No Tav hanno rivendicato la vittoria di Avigliana come cosa propria «festeggiando» sui siti di informazione del movimento e nelle strade della cittadina. «I cittadini di Avigliana hanno premiato la mia credibilità — ha affermato Patrizio — compreso il nostro progetto e l'hanno preferito rispetto a un'operazione politica calata dall'alto come quella portata avanti dai nostri concorrenti» ha commentato. Lo sconfitto Sada ha però qualche sassolino da togliersi dalle scarpe. «La campagna è stata dura e a tratti anche molto scorretta: io ero il candidato ufficiale del partito democratico ma non tutti mi hanno sostenuto». Il riferimento, nemmeno troppo velato, è alla partecipazione da parte di alcuni consiglieri regionali del Pd agli eventi elettorali di Patrizio, in contraddizione con la linea ufficiale del partito. Ricorda l'episodio anche il parlamentare del Pd Stefano Esposito, uno dei registi della grande coalizione: «Le battaglie si fanno, non sempre si vincono — ha commentato — ma non tutto il partito ha fatto il suo dovere». La polemica di Esposito è rivolta anche al Carroccio, reo di essersi defilato dal progetto della lista «Grande Avigliana», presentando una lista civica, con Cesare Borello (iscritto alla Lega Nord) candidato sindaco, che ha raccolto i voti del centrodestra arrivando al 16,9 per cento, molto di più rispetto alle performance fatte nel resto del Piemonte. Accusa respinta dal mittente dal responsabile provinciale Alessandro Benvenuto: «E' stato un inciucio che ha confuso l'elettore — ha risposto — La Lega ha scelto di andare da sola ovunque — ha aggiunto — e comunque non insieme a Pd e Pdl ovvero il fronte che oggi sostiene il governo Monti che noi invece contrastiamo».

Sulla sconfitta è intervenuto anche il senatore del Pdl, Enzo Ghigo: «Avigliana è un'opportunità persa. Ho sempre pensato che la Tav fosse un'occasione per i cittadini della Valsusa e che i No Tav spaventassero le persone normali. A Susa, due anni fa, è successo così. Ad Avigliana invece no — ha concluso — Forse anche il candidato non era il migliore possibile».